

FIEMME

Per il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti la proposta della Mak sta in piedi dal punto di vista tecnico- economico: ecco tutti i numeri dell'operazione

Ma adesso si apre anche la partita politica: l'esecutivo guidato da Fugatti deve fare i conti con la contrarietà al progetto di Fratelli d'Italia e il no del Comune di Cavalese

Ok al nuovo ospedale: 280 milioni

Ieri il via libera del Navip Ora la palla alla giunta

ANDREA ORSOLIN

CAVALESE – Via libera (tecnico) alla costruzione del nuovo ospedale. L'approvazione vera e propria, quella politica, spetta ora alla giunta provinciale guidata da Maurizio Fugatti, chiamata a decidere sulla realizzazione (o meno) della struttura. La lunga situazione di stallo che ha vissuto in questi mesi la cosiddetta Città della salute si è sbloccata finalmente ieri sera, quando i tecnici del Navip (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici) si sono espressi a favore della sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto promosso dall'Associazione temporanea di imprese di cui fanno parte Mak Costruzioni di Lavis, Siram Spa, Dolomiti Energia Solutions srl e Banca Intesa, quest'ultima nel ruolo di finanziatore. I tempi si sono allungati parecchio dal primo termine atteso per la valutazione del Nucleo. "Colpa" delle precise integrazioni richieste dai tecnici alle società coinvolte, aggiunte che hanno fatto lievitare il costo complessivo a carico della Provincia a 280 milioni di euro. Le ultime cifre erano ferme a 160 milioni...

La spesa nel dettaglio. 280 milioni, dicevamo. Sono quelli che la Provincia di Trento pagherà nel corso dei 18 anni in cui l'Ati (Associazione temporanea di imprese) costruirà e gestirà la struttura ospedaliera mediante il PPP (Partenariato pubblico-privato). Nello specifico, 30 mi-

lioni verranno liquidati alla conclusione della costruzione della struttura, 10 saranno per il canone di prelocazione; 3 milioni per un totale di 36 rate semestrali (per i complessivi 18 anni), 10 per il riscatto finale (visto che al termine dei 18 anni la struttura passerà nelle mani della Provincia) e 7 di canone per la manutenzione annua.

I tempi dell'operazione. Tanti soldi, ma Casa del Trentino e il consulente Kpgm hanno valutato per la Provincia un saldo finanziario positivo rispetto all'appalto, dando quindi un via libera completo all'operazione. Non sono finite nelle "carte" ufficiali prodotte ieri sera dal Navip, ma sono state accennate a parole anche le ricadute positive che porterebbe la costruzione del nuovo ospedale. Una su tutte, i tempi di realizzazione che potrebbero essere relativamente veloci rispetto ad un bando di gara tradizionale, ritenuto maggiormente a rischio di ricorsi (ma tra gli oppositori c'è chi è già pronto a dare battaglia). Difficilmente però si potrà avere la nuova struttura pronta per le Olimpiadi del 2026, data entro la quale si è in fondo sempre sperato di concludere l'operazione.

Tre anni per il cantiere. Se la Provincia riterrà di interesse pubblico la realizzazione dell'opera, potrebbero servire massimo due anni per operare le modifiche urbanistiche necessarie per l'inserimento della struttura sul territorio di Fiemme, in particolare nella piana di Masi di Cavalese,



Il vivaio della Magnifica dove si dovrebbe costruire il nuovo ospedale

sui terreni di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme (la cui Regola di Cavalese, guidata da Franco Corso, è stata sin dall'inizio contraria all'intervento), ma considerati i tempi necessari per l'acquisizione delle aree e la definizione del contratto il cantiere potrebbe aprire non prima di tre anni. In seguito il Pef (Piano economico finanziario) sarà rivisto dopo l'approvazione finale del Ptc (Piano territoriale della Comunità). Quindi il progetto di nuovo ospedale sarebbe messo a gara, partecipando alla quale Mak Costruzioni e soci, in caso di soccombenza, avrebbero comunque il paracadute del diritto di prelazione.

Scenario politico provinciale... Cosa decide-

rà Fugatti, ora che il Navip gli ha passato la "patata bollente"? Le recenti elezioni politiche, con l'exploit di Fratelli d'Italia, hanno mutato gli equilibri di Piazza Dante. Dove il primo partito nazionale siede in consiglio provinciale accanto alla Lega, ma proprio sull'Ospedale di Cavalese porta avanti da tempo una battaglia che non intende abbandonare. Il principale esponente di FdI, Claudio Cia, si è da sempre detto contrario alla realizzazione della nuova struttura, privilegiando la ristrutturazione del nosocomio esistente. Abbandonare la Città della salute è considerata conditio sine qua non per non rompere il delicato equilibrio di governo.

I TEMPI

Servono fino a due anni per la parte urbanistica

CAVALESE - Da un lato c'è la partita politica, ma perché il progetto sul nuovo ospedale vada in porto bisogna superare anche lo scoglio urbanistico. Una fase che potrebbe richiedere fino a due anni. Il progetto della Mak ricade infatti in un'area agricola di pregio. I paletti del Pup (Piano urbanistico provinciale), però, non sono intoccabili e, a fronte di particolari condizioni - se non c'è alternativa o se, per esempio, si trova un'area per compensare il terreno "consumato" - questo scoglio potrebbe essere superato. Ed è proprio sulla localizzazione che i territori saranno chiamati ad esprimersi.

...e valligiano. Non che a Cavalese (dove FdI ha ottenuto grandi consensi) la proposta del nuovo ospedale trovi grandi consensi. Tutt'altro. L'amministrazione comunale del sindaco Sergio Finato è ferma oppositrice, così come - dicevamo prima - la Regola di Cavalese. Meno chiara la posizione degli altri sindaci, che hanno sempre detto di voler aspettare chiarimenti sul progetto prima di esporsi ufficialmente. Nelle prossime settimane lo potranno fare, anche perché l'indicazione del presidente Fugatti, in una delle sue ultime visite in val di Fiemme, è sempre stata chiara. «Sul futuro dell'ospedale decideremo assieme ai territori».